

# Le parole italiane più conosciute nel mondo finanziario

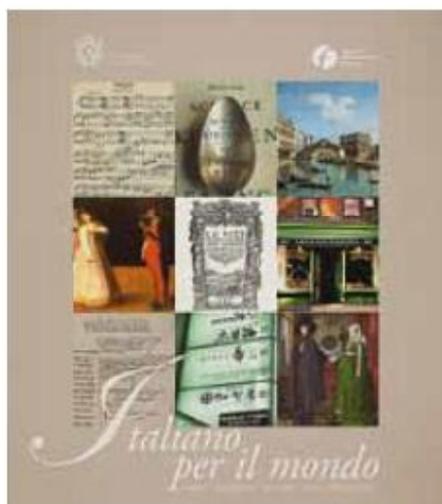
*Un volume realizzato con il contributo di Febaf evidenzia l'ampia presenza a livello internazionale di vocaboli bancari e assicurativi nella nostra lingua*

Quali sono i termini d'uso del mercato? La risposta è in un saggio di Paola Manni, vicepresidente dell'Accademia della Crusca, dal titolo *Le parole della finanza e del commercio*, che appare in *Italiani nel mondo*, volume realizzato proprio dall'Accademia con il contributo della Federazione delle banche, delle assicurazioni e della finanza (Febaf).

Secondo Manni, i vocaboli italiani che vengono ancor oggi utilizzati nel mondo, come banco e lettera di cambio, sono legati non soltanto all'eccezionale sviluppo economico dell'Italia tardo-medievale ma anche dall'influenza che esercitarono le città marinare italiane sul commercio mondia-

le, e dal successo dei mercanti italiani all'estero. «Un sistema semantico di primaria importanza» dice Manni, «che rimanda a nozioni, istituzioni e strumenti che costituiscono le fondamenta della moderna scienza economica».

«Sono solo testimonianze di un passato glorioso?» si è chiesto a questo proposito Mario Sarcinelli, vice presidente dell'Abi, e tra i relatori che presentavano Italiani nel mondo. La risposta non è incoraggiante, come si è risposto lo stesso Sarcinelli, se invece di poter contare su sforzi ufficiali per affermare il ruolo dell'italiano nelle istituzioni internazionali il nostro paese si sta battendo perché nell'Ue si adotti l'inglese, come lin-



Fin dai tempi delle Repubbliche marinare, i vocaboli italiani si sono sparsi nei dizionari economici di tutto il mondo

gua unica.

La presentazione del volume nella Biblioteca del Quirinale è stata curata da **Lucrezia**

**Ruggi d'Aragona**, responsabile della Biblioteca; **Domenico Martino**, responsabile editoriale dell'Accademia; **Daniela Condò**, di Dexia Crediop; **Federico Pascucci** dell'Abi; **Francesco Rizzuti** di Febaf. E la «fortuna dell'italiano all'estero» è stata analizzata, nell'introduzione di **Nicoletta Marascio** e **Francesco Sabatini**,

rispettivamente presidente e presidente onorario della Crusca, «ricostruendo attraverso i molti italianismi presenti nelle lingue del mondo, le strade e i modi del nostro successo internazionale».

(*Filippo Cucuccio*)